Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Martedì 7 Agosto | **Numero 183**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani.

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 22 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Camere riunite sono convocate il giorno 11 andante mese nell'Aula del Senato, in esecuzione del disposto dal sovracitato articolo 22 dello Statuto.

Il Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avvisi.

Nel giorno 9 corrente, alle ore 6,30, avrà luogo il trasporto della salma del compianto Re Umberto, partendo dalla stazione di Piazza Termini.

I signori Senatori e Deputati sono invitati ad intervenirvi.

Si avverte che le Rappresentanze ufficiali dovranno intervenire ai funerali di S. M. Umberto I in marsina, cravatta bianca, guanti neri e decorazioni.

Notificazioni.

Il solenne corteo, che accompagnerà giovedì mattina la salma di S. M. il Re Umberto I dalla stazione di Roma al Pantheon, terrà il seguente percorso:

Piazza Termini — Via Nazionale — Piazza Venezia — Corso Umberto I — Fontanella Borghese — Via Ripetta — Via della Scrofa — Piazza San Luigi dei Francesi — Via de' Crescenzi.

Dovendo il feretro del compianto Re Umberto essere, durante il trasporto, avvolto in una bandiera della R. Marina, fu all'uopo scelta quella che le dame romane offrirono, anni addietro, alla corazzata *Roma*, che ora non fa più parte della R. flotta.

Tale bandiera, conservata nel Museo di Torino, venne ieri, per ordine di S. E. il Ministro Morin, spedita a Monza.

Ieri sera, alle ore 20,10, è giunto in Roma S. A. il Principe Nicola del Montenegro, padre di S. M. la Regina Elena.

Iersera sono partiti per Monza le LL. EE. i Ministri Gianturco, Ponza di San Martino e Carcano, il Presidente della Camera, on. Villa, e il Vice Presidente del Senato, on. Finali.

Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto

Estero.

Società Albanese « Dituria » — Colonia Italiana di Taltal — Italiani di Cincinnati — Colonia Italiana di Sidi-bel-abbes — Colonia italiana di Cajuru (S. Paolo) — Municipio di Dignano d'Istria — Municipio di Monfalcone — Chiesa evangelica italiana di Brooklyn — Associazione medica Trentina — Società « Tommaso Campanella » Stamford — Alcalde della città di Valladolid — Colonia italiana di Wuefzburg.

Italia.

Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, telegrammi di condoglianza da Autorità, Sindaci, Opere pie, Ecclesiastici e privati cittadini qui sotto indicati:

Consigli, Deputazioni provinciali e Giunte provinciali amministrative.

Forlì — Ferrara — Ascoli — Sassari — Cagliari — Arezzo — Napoli — Cosenza.

Sindaci.

Mazzo di Valtellina — Chiesa — Lanzada — Grosotto — Spriana — Vervio — Campovico — Ardenno — Montepagano — Sondalo — Mese — Cino — Dazio — Piantedo — Sale — Frascaro — Ossuccio — Budrio — Agordo — Velletri — Cagliari — Quistello — Poggio Marino — Serino — Vezzano sul Crostolo — Remedello Sopra — Comezzano — Cizzago — Casaletto di Sopra — Bariano — Marazzano — Lograto — Albinea — Albano Laziale — Genzano — Vico Garganico — Sapari — Corneto Tarquinia — Viareggio — Sant'Andrea Apostolo Jonio — Calci — Rivarolo Mantovano — Moncucco Torinese — Castelnuovo Calcea — Verzano San Pietro — Valle di Maddaloni — Ionadi — Ascoli Piceno — Pasiano — Lungro — San Lorenzo Maggiore — Diamante — Cotignola — Soliera — Solarolo — Savignano Romagna — Rolo — Sant'Agata sul Santerno — San Polo Enza — Bagnacavallo — Gazzoldo degli Ippoliti — Molino del Pallone — Mantova — Mordano — Bertinoro — Castelguelfo Bolognese — Collecchio — Gattero — Massafiscaglia — San Giorgio di Piano — San Giorgo Mantovano — Cento — Sant'Arcangelo Romagna — San Secondo Parmense — Imola — Cesana — Granarolo Emilia — Pieve di Cento — Castiglione de' Pepoli — Motteggiana — Parma — Fontevivo — Anzola dell'Emilia — San Pietro in Casale — Bianzone — Londa — Nurominis — Cappadocia — Trevi — Triggiano — Perugia — Montorio Romano — Ripacandida — Spoleto — Virle Treponti — Ariano Polesine — Atessa — Forlì — Incisa — Petralia Sottana — Pianoro — Due Miglia — Castelbaronia — Barcellona Pozzo di Gotto.

Diversi.

Pistoia, Associazioni popolari — *Reggio Emilia*, Id. impiegati civili — Istituto di San Lazzaro — *Imola*, Insegnanti elementari — *Ancona*, Impiegati finanza e tesoro — *Milano*, Associazione medici alienisti — *Pistoia*, Comitato interessi morali — *Roma*, Asili infantili israeliti — Credito fondiario Banco S. Spirito — *Grottammare*, Circolo monarchico — *Roma*, Società piemontesi, liguri e sardi — Telefoni — Generale immobiliare — *Cassino*, Società operaia — *Perugia*, Circolo monarchico studenti — *Rovigo*, Asilo giardino Principe Napoli — *Modena*, Comizio veterani — *Sant'Angelo Romagna*, Società tiro a segno — *Carrara*, Congregazione di carità — *Mirandola*, Società tiro a segno — *Modena*, Ricovero di mendicità — *Bagnacavallo*, Congregazione di carità — *Fabbrico*, Società lavoratori — *Ravenna*, Insegnanti scuola normale femminile — *Pieve di Cento*, Società operaia — *Modena*, Istituto tecnico — *Mantova*, Funzionari del tribunale — Camera commercio — *Reggio Emilia*, Camera commercio — Opere pie educative — *Colorno*, Società operaia — *Reggio Emilia*, Università israelitica — *Rimini*, Circolo educativo — *Teramo*, Comitato feste XX Settembre — *Cava Tirreni*, Congregazione di carità — *Cannara*, Società operaia — *Macerata*, Società tiro a segno — *Sassari*, Direzione giornale di Sardegna — *Napoli*, Associazione parrucchieri — *Comazzo*, Società filarmonica — *Cagliari*, Società reduci di Crimea — *Pistoia*, Consiglio cassa di risparmio — *Mantova* — Presidenza istituto Garibaldi — *Ponte Corvo*, Società tiro a segno — *Ponte Lambro*, Consiglio provvidenza baliatico — *Siena*, Società pie disposizioni — *Larotta*, Società operaia — *Pisa*, Fratellanza militare e reduci Africa — *Figline Val d'Arno*, Società ricreatrice — *Pescia*, Società operaia Collodi — *Pistoia*, Società industriale — Consiglio opera pia Conversini — *Montepulciano*, Direzioni ospitaliere — *Castelnuovo Garfagnana*, Scuola tecnica e scuola popolare di disegno — *Avezzano*, Società tiro a segno — Banca Marsicana — *Corneto Tarquinia*, Società tiro a segno — *Roma*, Società uscieri Ministero poste — *Cosenza*, Circoli impiegati civili e militari — *Cagliari*, Impiegati archivio di Stato — *Roma*, Sodalizio impiegati straordinari del Ministero Interno — *Napoli*, Accademia reale scienze morali e politiche — *Rovigo*, Banca provinciale del Polesine — *Venezia*, Camera di commercio — *Piacenza*, Libere associazioni agrarie — *Roma*, Società impiagati postali e telegrafici — *Novale*, Società operaia — *Napoli*, Società Meridionale dei Magazzini General — Reale Albergo dei Poveri.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie.

Lucca (Consiglio provinciale), Commemorazione ed invio di rappresentanza ai funerali — *Catanzaro* (Consiglio provinciale), Commemorazione — Abbrunare per sei mesi seggio presidenziale — Rappresentanza ai funerali — Collocare busto nel giardino pubblico — Fondare Pia Istituzione intitolata Umberto I — Con-

correre spesa monumento erigersi a Roma — *Firenze* (Consiglio provinciale), Solenne commemorazione e spesa di L. 50000 per onorare la memoria del defunto Re — *Parma* (Deputazione provinciale), Prendere il lutto — Intervenire ai funerali — Erogare L. 6000 in beneficenza — Concorrere con L. 1000 alla spesa pel monumento da erigersi a Roma — Intitolare al Umberto I il nuovo ponte di circonvallazione — *Salerno* (Consiglio provinciale), Commemorazione — Abbrunare aula per tre mesi — Inviare rappresentanza ai funerali — *Bari* (Consiglio provinciale), Commemorazione — Abbrunare seggio presidenziale — Istituire Sanatorio provinciale pei tisici — *Messina* (Deputazione provinciale), Funerali solenni — *Pontedera*, Funerali solenni — Tre mesi di lutto — Invio Giunta ai funerali in Roma — *Macerata*, Solenni funerali — *Mormanno*, Rappresentanze ai funerali in Roma — *Filadelfia*, Solenni funerali — *Genova*, Somma da determinarsi a favore delle Opere pie — Spedire telegramma a S. M. il Re — Rappresentanza ai funerali in Roma con corona in nome di Genova — Solenni funerali — Sei mesi di lutto — Conservare in perpetuo il busto del defunto Re nella sala del Consiglio — Lapide commemorativa — Intitolare col nome di Umberto I una piazza o via maggiore — *San Biase*, Solenni funerali — *Baranello*, Solenni funerali — *Cotrone*, Lutto per un mese all'ufficio comunale — Celebrazione di funerali solenni nel Duomo con intervento Autorità — *Cremona* (Consiglio provinciale), Fondazione di un istituto probabilmente a favore dei sordomuti, al quale sarà dato il nome di Umberto I — *Cervia*, Invio rappresentanze ai funerali in Roma — *S. Giovanni a Piro*, Solenni funerali — Concorso al monumento nazionale con lire duecento — Invio di rappresentanza ai funerali in Roma nella persona del deputato del collegio — Esposizione della bandiera nazionale abbrunata per un mese — *Mondolfo*, Solenni funerali — *Gragnano*, Solenni funerali — *Pescocostanzo*, Solenni funerali — *Loano* (Società mandamentale di tiro a segno nazionale), Rinvio a tempo indeterminato della gara che doveva aver luogo nel corrente agosto — *Casamassima*, Solenni funerali — Abbrunamento per tre mesi del banco della presidenza — Dare il nome di Umberto I alla piazza del Municipio — Apporre una lapide commemorativa al palazzo municipale — Inviare una rappresentanza ai funerali in Roma — *Bitonto*, Abbrunamento per tre mesi del banco della presidenza — Intitolare dal Re Umberto I la villa di S. Leone — Inviare una rappresentanza ai funerali in Roma — *Rutigliano*, Solenni funerali — *Valenzano*, Solenni funerali — Elemosine ai poveri — Abbrunamento del banco della presidenza — *Treviso*, (Deputazione provinciale), Concorso al servizio religioso nella Cattedrale — Abbrunamento del banco della presidenza del Consiglio e del busto del Re — Proposta al Consiglio di un atto i beneficenza a stabile ricordo dell'Augusto estinto — Invio di rappresentanza ai funerali in Roma — *Tortona*, Esposizione della bandiera abbrunata per un mese al palazzo civico — Denominazione di una via o di una piazza Umberto I. — Solenni funerali — Invio di una rappresentanza ai funerali in Roma — Invio di un indirizzo di devozione al Re Vittorio Emanuele III. — *Messina* (Municipio), Esposizione della bandiera abbrunata per due mesi — (Deputazione provinciale), Solenni funerali — *Piacenza*, Solenne onoranza funebre — *Popoli*, Commemorazione — Abbrunare sala consiglio per sei mesi — Onoranze funebri — Rappresentanza ai funerali — Lapide a ricordo — Elargizione L. 1000 all'Ospedale — *Vittorito*, Onoranze funebri — Rappresentanza ai funerali — Intitolare piazza col nome di Umberto I. — *Verona*, Commemorazione — Invio del Sindaco con bandiera ai funerali in Roma — Solenne ufficio funebre nella Cattedrale — Parare a gramaglia per tre mesi il banco della presidenza — Erogazione di L. 2000 in beneficenza — *Cerreto Sannita*, Commemorazione — *Mileto, Squillace e Omignano*, Solenni funerali — *Cremona*, (Consiglio Provinciale), Commemorazione — Fondazione di istituto di beneficenza intitolato Umberto I.

Rappresentanze italiane ai funerali di S. M. Umberto I.

Comuni di: Baronissi, Rappresentanza — Maddaloni, id. — San Giov. Rotondo, id. — Calitri, id. (Deputato collegio) — Prizzi, id. (id.) — Patti, id. (id.) — Rivalta, Sindaco e Segretario — Brindisi, Sindaco — Ferrara, id. — Udine, id. — Perugia, Sindaco e due Consiglieri — Verona, Sindaco con due Assessori e due valletti con bandiera — Corte de'Cortesi, Rappresentanza — Udine, Presidente Deputazione Provinciale e due Deputati Provinciali — Verona, Presidente Deputazione Provinciale con Segretario e due inservienti — Ferrara, Presidenti Consiglio e Deputazione Provinciale — Roma, Consiglio federale degli ordini dei medici — Patti, Società e Circoli (on. Sciacca della Scala) — Roma, Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata — Roma, Federazione ginnastica italiana — Bari, Associazione provinciale segretari ed impiegati comunali (Vice Presidente) — Campobasso, Presidente Consiglio Provinciale e tre Consiglieri Provinciali — Lucca, Catanzaro, Salerno, Rappresentanza Consiglio Provinciale — Salerno, Consiglio di disciplina dei procuratori — Venezia, Società gondolieri con corona — Associazione giovani monarchici con corona — Barletta, Rappresentanza — Cuneo, id. — Genova, id. — Comacchio, id. — Migliarino, id. — Copparo, id. — Caltanissetta, id. — Altamura, id. — Fasano, id. — Turi, id. — Minervino Murge. id. — Piacenza, id. — Fiorenzuola d'Arda, id. — Alfedena, id. — Orvieto, id. — Mirano Veneto, id. (Sindaco) — Gravina, id. — Siracusa, Società Archimede (on. Francica-Nava) — Diano Marina, Tenente generale conte Giuseppe de Gerbaix de Sonnaz, Senatore del Regno — Venezia, Camera di Commercio, Presidente e Vice Presidente — Lentini, Amministrazione Comunale, Associazione liberale Umberto I, (on. Libertini Pasquale) — Rovigo, Sindaco con un Assessore e due valletti portanti bandiera — Padova, Rettore Università, professore de Giovanni, professore Nasini e sei studenti — Terrassa Padovana, Pontelungo, (Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato per l'Interno) — Giulianova, Municipio e Congregazione di Carità, Rappresentanza (onorevole Cerulli) — Marciano d'Angelo, Municipio — Montauro, Municipio (on. Staglianò) — Andria, Municipio (Sindaco Leonetti e quattro Assessori) — Avellino, Deputazione Provinciale, (cav. Francesco Napoliello ff. da Presidente, comm. Antonio Vassalli, Deputato Provinciale, cav. avv. Luigi Trevisani, id, con il gonfalone della Provincia scortato da tre uscieri) — Siena, Municipio (Sindaco Lisini ed altri delegati) — Torino, Società promotrice dell'industria nazionale e Circolo commerciale, Camera di Commercio ed Arti, Società Riboli protettrice animali — Carignano, Municipio, Società Operaia, (on. Deputato Teofilo Rossi) — S. Romano (Massa) Municipio (Deputato Poli avv. Giovanni) — Sillano, id. (id.) — Campofranco, Municipio (Principe Di Scalea, Deputato) — Velezzo (Pavia) Municipio (Deputato avv. Gaetano Calvi) — Sannazzaro dei Burgondi, Municipio (id.) — Zinasco, id. (id.) — Terni, Giunta municipale, Concerto comunale, Valletti e guardie comunali — Gonfalone e 20 vigili — Arezzo, Corpo musicale — Sant'Agata, Sindaco Locurcio — San Ferdinando, Assessore Pirronti — Pesina, Deputato Vollaro — Lucera, Ascoli Satriano, Rappresentanza comunale — Borgo San Donnino, Sindaco Zucchi — Busseto, Sindaco Corbellini — Fossacesa, Assessore Majer — Manopello, Signori Palazzone, De Blapiis, Raspa ed Arciprete Zazzara — Lama Peligni, Barone Cristoforo Tabassi, deputato De Giorgio, avv. Dangelo, Albi — Guilmi, Rappresentanza municipale — Montazzoli, Deputato Riccio Vincenzo — Chieti, Sindaco, due Assessori, due Consiglieri — Gravina Puglia, Sindaco, due Assessori, valletto con gonfalone — Borgomanero, on. Deputato Giovanni Curioni — Castelmorrone, Sindaco cav. Giovanni Della Valle — Peccioli e Ponsacco, on. Deputato Orsini-Baroni — S. Giacomo degli Schiavoni, on. Deputato Giuseppe Leone — Pozzo Alto, on. Deputato Carlo Castelbarco

Albani — Fauglia, Laiatico, Lorenzana e Chianni, on. Deputato Emilio Bianchi — Savona, on. Senatori Giuseppe Saredo, Carlo Astengo, Marcello De Mari; Deputato Paolo Boselli, Deputato Giacomo Cortese, Generale Luigi Magliano — Borgosesia, on. Deputato Carlo Rizzetti — Trani, on. Deputati Marasca e Pugliesi — Capri, Assessore Serena — Casoria, Sindaco e 2 Assessori — Resina, Sindaco, 2 Assessori, usciere e bandiera — Ventotene, Sindaco e 4 Assessori — Sorrento, Sindaco ed Assessore — Santo Agnello, Sindaco e Consigliere — Asti, Fratellanza militare in congedo, con bandiera — Cagliari, Sindaco, 4 Assessori, Consiglio e Deputazione provinciale — Grumo Nevano, Deputato on. Rocco — Agerola, on. Fusco — Torre Annunziata, Sindaco — Aquila, Fratellanza militare, con bandiera — San Cataldo, Rappresentanza comunale — Marsala, on. Pipitone pel Comune — Trapani, on. Nasi e cav. Fontana per la Provincia — Sanfili, Dott. Blasi pel Comune — Sospiro, Sindaco ed altri — Roccascalenga, Sindaco e Giunta — Napoli, Camera Commercio, R. Liceo Genovesi — Roma, Università Israelitica — Salvitelle, on. Deputato Spirito — Acqui, S. E. il cav. Saracco e Deputato del Collegio — Correzzola, S. E. Romanin-Iacur — Rionero in Volture, Venosa, Società degli insegnanti rioneresi in Nuova York, on. Giustino Fortunato — Giffoni Valle Piana, Angri, on. Spirito — S. Giovanni in Fiore, on. Barracco — Cosenza, on. Spada — Montale, Barberino di Val d'Elsa, Società operaia id., on. Guicciardini — Marostica, Grisignano, Torre di Quartesolo, Mason Vicentino, Dueville, on. Bonin — Trino Vercellese, on. Fracassi — Moncalieri (con corona di fiori), Cinzano, Società filarmonica Regina Margherita di Chieri, on. Ferrero di Cambiano — Lentini, Associazione filarmonica di Augusta, on. Libertini — Montagnana, Urbana, Casale di Scodosia, Merlara, Masi, Castelbaldo, on. Chinaglia — Aprigliano, Scigliano, Ragliano, Dipignano, Grimaldi, Umbriatico, Scandale, Cotrone, on Lucifero — Città di Modica, Corpo sociale id., Società mutuo soccorso id., Consiglio direttivo Liceo id., on. Rizzone — Municipio di Borgomanero, on. Curioni — Società operaia di Pinerolo on. Facta — Municipio di Loreggia, Cittadella, on. Wollemborg — Biandrate, Congregazione di Carità — Siena, Deputazione e Consiglio provinciale — Società filarmonica — Sinalunga, Società reduci — Castiglion d'Orcia, Fratellanza militare — San Gimignano, Buonconvento, Torrita, Radda, Castelnuovo Berardenga, Montalcino, Pienza, Sinalunga, Ravenna, Archi, Rappresentanza comunale — Bagnacavallo, Congregazione di Carità — Chiari, Adro, Orzivecchi, Cellatica, Rappresentenza del Comune — Genova, Consiglio e Deputazione provinciale — Camera di commercio — Sindaco e 4 Assessori — Quarto al Mare, Sindaco — Brendola, Altavilla, Arcugnano, on. Piovene — Martina Franca, on. Pugliese — Partanna, senatore Barone di S. Giuseppe — Lucito, Civitacampomarano, on. Leone — Galati di Tortorici, Naso, on. Piccolo-Cupani — Grana, comm. Garrone — Belcastro, on. Sanseverino — Ariano, on. Del Balzo — Eboli, Società operaia, on. F. Spirito — Domodossola, on. Falcioni — Valdobbiadene, Follina, Colle Umberto, on. Mel — Castelleone, ing. Venturelli — Cremona, Deputazione provinciale — Società ferrovie Sicule, comm. Roberto Varvaro — Aquila, assessori.

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 289 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 del Testo unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 22 marzo 1900, n. 195, e l'allegato *A* della legge stessa;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Scicli e del Consiglio provinciale di Siracusa;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata di prima categoria, a' termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione degli stagni e paludi di Scicli, in provincia di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1900.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXXII (Dato a Roma il 20 luglio 1900), col quale l'Ospedale dell'Addolorata, fondato in Roma da Antonio Cerasi, viene eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 luglio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Osidda (Sassari).*

SIRE!

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Osidda venne decretato per por fine e recare rimedio ai disordini ed alle irregolarità di ogni specie, che turbavano quell'Amministrazione.

Poichè il R. Commissario non ha ancora completata la sistemazione dei pubblici servizi e la definizione delle vertenze pendenti, ad impedire che la riorganizzazione di quell'Azienda, da

lui iniziata, venga interrotta, è indispensabile prorogare almeno di un mese i suoi poteri.

Provvedo di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 aprile 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Osidda, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Osidda è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 29 luglio 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 21 giugno 1900:

Arace Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a sua domanda, con titolo e grado onorifici di archivista.

Con Regi decreti del 1º luglio 1900:

Trucchi cav. avv. Giovanni Battista, consigliere delegato di 1ª classe, revocato il R. decreto 1º marzo 1900 con cui fu collocato a riposo.

Lanzieri dott. Crescenzio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 luglio 1900:

Sacchi dott. Arturo, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 12 luglio 1900:

Mazzinghi Dante, scrivano, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Archivi di Stato.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

Vaccarone Luigi, archivista di 3ª classe, accettate le dimissioni.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1900:

Tempestini Silvio, alunno, accettate le dimissioni.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Battioni Leopoldo e Ricci Pacifico, delegati di 2ª classe, dispensati dal servizio.

Con Regi decreti del 24 giugno 1900:

Sotti dott. Gino, delegato di 4ª classe, accettate le dimissioni.

Ficocelli dott. Carmine, id. di 3ª id., revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 28 giugno 1900:

Montasson cav. dott. Giuseppe, ispettore di 4ª classe, promosso alla 3ª (L. 4000).

Con Regi decreti del 15 luglio 1900:

Treves Tobia Marco — Travaglino Giacomo — Marescо Pietro — Lamberti Luigi — Camperi Umberto — Fiocca Francesco, alunni di 2ª categoria, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 387,733 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 41,228 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 45, al nome di *Di Calogero* Emanuele fu Francesco, domiciliato in Noto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calogero Emanuele fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 979,902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Cattaneo Teresio-Felice di Carlo-Giulio, domiciliato in Albenga (Genova), e N. 979,903 per L. 500 al nome di Cattaneo *Pia* di Carlo Giulio, nubile, domiciliata in Albenga (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece instarsi a Cattaneo Teresio-Felice di Carlo Giulio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Albenga e Cattaneo *Ada Pia* di Carlo Giulio, minore ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 957,907 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Cobianchi *Catterina* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Porzio Giulia ved. del detto Cobianchi Stefano, domiciliata in Pallanza (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cobianchi Maria - Francesca - Elisabetta fu Stefano, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Messina in data 22 luglio 1897, col N. 29 d'ordine, N. 1334 di protocollo e N. 18580 di posizione, pel deposito di N. 3 Certificati nominativi del Cons. 5 0[0, della complessiva rendita di L. 3790, fatto dal sig. Loffredo comm. Gaetano fu Silvestro.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, N. 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al sig. Federico Pulejo fu Michele, delegato degli eredi del sig. Loffredo Gaetano fu Silvestro, i titoli della suddetta rendita, già trasmutata al portatore, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore

Roma, il 26 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta Mod. 241, N. 3845 ordinale e N. 5837 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino il 19 aprile 1900 al sig. Turco Adriano di Carlo, pel deposito di quattro cartelle al latore, della complessiva rendita di L. 120, per lo scopo indicato nella sua domanda.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo derivante dal tramutamento delle suddette cartelle, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 26 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 agosto, a lire 106,86.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 agosto 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	98,66 $^{3}/_{8}$	96,66 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	109,00 $^{1}/_{4}$	107,87 $^{3}/_{4}$
	4 % *netto*	98,46 $^{1}/_{4}$	96,46 $^{1}/_{4}$
	3 % *lordo*	61,24	60,04

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del corso medio del 28 scorso luglio (n. 177 di questa *Gazzetta Ufficiale*), il corso del 5 % senza cedola fu segnato 95,00 $^{3}/_{4}$; correggasi: 96,00 $^{3}/_{4}$.

CONCORSI

Consiglio Scolastico Provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad un posto gratuito e a due semigratuiti (L. 220) vacanti per l'anno scolastico 1900-1901 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre, o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al Presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto e Regolamento;

e) attestato degli studî eventualmente fatti;

f) dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori, e delle aspiranti;

g) documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda, quanto i documenti dovranno essere in bollo a'termini di legge (cent. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, il 20 luglio 1900.

IL PREFETTO PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Tornata del 6 agosto 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e tutti i Ministri.

Commemorazione di S. M. Umberto I.

PRESIDENTE (si alza e si alzano con lui tutti i senatori ed i ministri).

Signori Senatori!

Le manifestazioni di cordoglio e di raccapriccio che non appena diffusa la triste novella della nostra inattesa sciagura, scoccarono contemporaneamente dalle Alpi al Lilibeo, ed in ogni parte del mondo civile, in paesi tanto varii l'un dall'altro per indole ed istituzioni, hanno fatto rivivere nella mia mente una sentenza che avevo imparata nei primi anni dei miei studi classici, cioè che il giudizio più completo ed imparziale sulla vita e l'opera di un Uomo pubblico, è quello che spontaneamente è dato dal consentimento generale il giorno stesso della sua morte.

Questo solo giudizio complessivo sul compianto Re possiamo ora noi raccogliere, lasciando ai biografi il còmpito di analizzarlo poi e motivarlo.

Or, signori, tutte le manifestazioni concordi che ho rammentate e che Voi già conoscete, sono un plebiscito mondiale di ammirazione per la vita e la condotta di quel modello di Re costituzionale qual fu Umberto I, il quale, scrupolosamente fedele al solenne giuramento, colla fede non mai scossa nelle libere istituzioni, vinse molte gravi difficoltà, che il paese ha attraversato durante il suo regno; e, mercè la sua riconosciuta proverbiale lealtà, potè trarre profitto a vantaggio della patria del prestigio delle tradizioni della Casa di Savoia, e riuscì così a mantenere amichevoli relazioni con tutti gli Stati ed a rendere sempre più salde e cordiali quelle nostre alleanze, le quali ci hanno assicurato la pace e la fiducia nell'avvenire.

Gl'Italiani poi di tutte le regioni, di qualsiasi condizione sociale o di qualsiasi onesta parte politica, in quel giorno in cui giunse la nefasta notizia, riassunsero in una rapida sintesi tutti gli atti della sua vita, nei quali spiccò la dote morale che dominava tutto il carattere di quell'Uomo e di quel Re, cioè la maschia ed affettuosa bontà e piansero la fine immeritata di Lui che concordemente definirono « Umberto il Buono » prode soldato in guerra, Re benefico e popolare in pace (Approvazioni).

Tutti in quel giorno rammentarono l'impeto col quale Egli accorreva tra' primi sul luogo di un disastro, e ovunque fossevi un pericolo od un dolore da dividere col suo popolo, coi suoi concittadini: sia nelle terre inondate del Veneto, sia a Casamicciola, a Busca, a Napoli; e dalle labbra di tutti furono in quel giorno ripetute le parole: « A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore; andiamo a Napoli » (Approvazioni vivissime).

L'opera benefica del Re Umberto non si limitò agli atti eroici di carità testè cennati, ma si estese nel promuovere, sovvenire ed incoraggiare tutte le imprese e le istituzioni di varia natura che gli erano additate come realmente utili al paese; tra le quali non poche per il progresso scientifico, come furono i premi reali fondati all'inizio del suo Regno all'Accademia dei Lincei, ed altre che miravano all'educazione fisica e militare della gioventù a fine di prepararla alla difesa nazionale. Queste ultime, come i tiri a segno e le palestre ginnastiche, Egli predilesse sin da quando a 18 anni, da Principe Ereditario, esordì nella vita pubblica quale Presidente del Tiro a segno di Torino; ufficio che accettò e resse con tanto entusiasmo. Non cessò mai poi, in tutta la sua vita, di promuovere ed incoraggiare, anche colla sua presenza, tali istituzioni. Pur troppo l'intervento ad una palestra ginnastica fu l'ultimo atto del suo Regno e della sua vita.

L'innata bontà e la schietta lealtà di quel Re escludendo dall'animo suo ogni rancore ne aveano escluso altresì i sospetti anche i più fondati.

Oltre che, la fierezza di Casa Savoia e di soldato gli fecero disprezzare i pericoli già annunziati da precedenti abbominevoli tentativi; nonostante i quali perciò non volle mai esser turbato nel godimento di mescersi con piena fiducia al popolo, che tanto amava e da cui si compiaceva esser riamato. Ma precisamente l'essere un Re tanto amato dal suo popolo e l'avere a consorte una donna di animo sublime che raffermava sempre più il legame tra la Dinastia ed il Paese, furono le vere cagioni che lo indicarono come preferita mira ai colpi delle sètte sovversive, poichè quelle sètte non ignorano che i vincoli di reciproca fiducia tra Re e popolo, mantengono salda e resistente la compagine sociale e sono il più forte ostacolo ai loro esecrandi e neri disegni (Bene!), ostacolo che si propongono abbattere sopprimendo coll'assassinio i più benefici ed amati Capi di Stato.

Ben dunque disse l'Imperatore di Germania alla nostra adorata Regina Margherita che il *cavalleresco, buono, valoroso e leale Re Umberto cadde come un soldato sul campo di battaglia, vittima di quelle diaboliche tendenze di distruggere ogni ordine divino ed umano.*

Ma al Re venerato e rimpianto sopravvivono le istituzioni incrollabili, ha detto Vittorio Emanuele III. Rammentandolo al popolo italiano lo ha rassicurato che un altro prode della medesima gloriosa Stirpe ha raccolto la bandiera del soldato caduto e la saprà tenere alta e pura (Benissimo).

Signori, senatori, raccogliamoci dunque fidenti e concordi intorno alla cara nostra bandiera, energicamente custodita e difesa da Vittorio Emanuele III, come il vessillo dell'unità e della libertà della patria, e simbolo di quell'indissolubile vincolo che lega la Monarchia Sabauda ai destini d'Italia (Applausi).

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Signori Senatori!

Ho l'onore di annunziare al Senato che Sua Maestà il Re, con decreti del giorno 2 corrente mese, ha confermato me nella qualità di Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i miei Colleghi nelle loro rispettive funzioni.

E adesso conceda il Senato, che, in nome del Governo, aggiunga anch'io altre poche parole.

Onorevoli colleghi!

Il nostro illustre Presidente vi ha recato il doloroso annunzio che da sette giorni, che paiono secoli, riempie le menti, e rattrista i cuori del popolo italiano, e, come per incanto, ha sollevato l'indignazione e la pietà di tutto il mondo civile. Il Governo ha creduto di fare atto di reverenza verso il primo Corpo politico dello Stato, lasciando al suo degno Presidente la cura di

commemorare nel cospetto vostro la vita nobilissima e le virtù pubbliche e private del Re venerato, che tutta Italia piange ed onora. Il Governo non può e non sa dire, nè far meglio che associarsi all'alto e nobile linguaggio che udimmo pur dianzi e si accosta di gran cuore alle proposte quali saranno fatte, che al Senato piacerà certamente di adottare.

Solo vorrei che mi fosse concesso trovar parole che facessero rivivere al vostro sguardo la figura di Re Umberto, che io vidi e contemplai, steso sul funereo suo letto, uscito dalle braccia amorose dell'Augusta Donna che Gli aveva rallegrata la vita, e Gli chiuse gli occhi e ne compose le membra con pietosa cura (Approvazioni).

La serenità del suo volto, pareva riflettesse quella sua nobile coscienza, e così è apparso a me, che conserverò del mio Re, in fin che io viva, il prezioso, indelebile ricordo (Benissimo!).

Toccò pure a me, nella qualità di Notaio della Corona, di compiere il mesto e doloroso ufficio di constatarne il decesso.

E fu strazio all'animo mio l'assistere di poi al commovente spettacolo dell' Augusto Suo Figlio e dei membri tutti della Regal Famiglia, che amorevolmente l'adagiarono nella bara, che ne raccoglie la spoglia mortale (Viva commozione).

Lo spirito no! Esso aleggerà intorno a noi, come un Dio tutelare della Patria, ispiratore a noi di forti propositi e di nobili ideali per la grandezza e la prosperità d'Italia! (Vive approvazioni).

Alla memoria che non morrà del Re leale, spento da mano sacrilega, rivolgiamo riverente il pensiero e l'animo, tutto compreso di profonda, inalterabile riconoscenza (Benissimo!).

All'Augusta Donna che Gli fu Compagna, che in sè personifica tutte le virtù, tutte le grazie, che dei fiori ha col nome il profumo (Bene!), alla degna Regina che diede lustro e decoro alla Reggia, ed agli Italiani fu e sarà ispiratrice di ogni idealità di Patria (Applausi) e di carità; che educò e preparò al Trono, con veggente intento Vittorio Emanuele III, a questa sublime creazione di Dio, mandiamo l' espressione della nostra devota ammirazione; alla grandezza del suo dolore di Sposa e di Italiana inchiniamoci reverenti, e prostrati insieme innanzi al tumulo, le nostre lagrime confondiamo alle sue! (Applausi vivissimi).

Ma da quel tumulo un dovere si rivela allo spirito vostro ed al mio. Ho fede, che ancora non sia illanguidito del tutto nell'animo vostro il ricordo delle parole che pronunziai in questa Aula riassumendo l'eminente Ufficio di Presidente di quest'alto Consesso, ambìto onore, del quale ho avuto sempre viva la coscienza dei grandi doveri che esso impone verso la Patria e verso il Re.

Sovvengono al mio pensiero quelle parole, convinta espressione di un nostro imperioso dovere. Avvertii allora, con libera ma riverente parola, come forse mai quanto ai dì nostri convenisse e si dovesse desiderare « che le Monarchie costituzionali facessero giusto assegnamento sulle forze conservatrici degli Stati per la difesa delle libertà statutarie » (Applausi).

Era un intuito il mio, ma non avrei mai creduto che, a sì breve distanza, i fatti, con la loro inesorabile eloquenza, suffragassero le mie opinioni, e credeva molto meno che fosse proprio a me riservato di rinnovare le mie esortazioni, affinchè dal pensiero si passi all'azione (Vive approvazioni).

Ciò impone un alto dovere sociale. Il Re buono e leale, di cui piangiamo la perdita, fu la vittima delle insane idee e delle esecrande passioni che imperversano contro l'ordinamento sociale e contro quello degli Stati. Nella persona di Re Umberto si volle colpire tutta la società costituita, ed Egli raccolse la palma del martirio! (Approvazioni vivissime).

Di qui emerge il dovere della difesa (Applausi). Dalla sapienza antica ci venne tramandato un supremo insegnamento, che si riassume nel noto aforisma *contra hostes aeterna auctoritas esto* (Applausi).

Quanti sono adunque cittadini devoti alla patria, al Re, al pubblico bene, devono, in un solo intento congiungersi, associando le forze tutte al supremo scopo, che sta in cima del comune pensiero.

Sia quel feretro augusto come l'ara votiva della patria; il dolore che tutte commosse, e commuove le anime nostre, sia il sentimento che tutti ci unisca; cessi ogni gara di piccole contese, e gli occhi figgiamo in alto, ed i cuori solleviamo ai nobili propositi ed ai forti intenti, per la salute della patria, per la tutela delle istituzioni (Approvazioni). Stringiamoci attorno alla tomba del Sovrano estinto, circondiamo della nostra devozione l'augusto suo Soccessore, degno continuatore delle nobili tradizioni degli Avi. Erompa dalle anime nostre un voto caldo, profondo: promessa solenne di difendere l'Unità da ogni pericolo, le libertà a caro prezzo conquistate, dalle insidie di liberticide teorie (Benissimo).

Il Governo ha la coscienza dei suoi doveri dinanzi al Paese ed al mondo civile. A questi doveri il Governo di Vittorio Emanuele III non verrà meno, e però si tiene sicuro di poter fare assegnamento sul concorso illuminato del Senato e sull'appoggio del Parlamento che, in nome altresì de' miei Colleghi, caldamente domando ed invoco (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Il Consiglio di presidenza fa al Senato le seguenti proposte:

1° Il Senato delibera di prendere il lutto per 6 mesi a contare dal giorno nefasto.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata ad unanimità.

2° Il Senato invita il Governo a voler proporre un ricordo permanente e condegno alla memoria di Umberto I.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata ad unanimità.

SARACCO, presidente del Consiglio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, presidente del Consiglio. Debbo dichiarare in nome dei miei Colleghi, come altresì ho dichiarato all'altra Camera, che il Governo terrà ad onore di poter aderire alle proposte del Senato (Benissimo, approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Il Consiglio di presidenza aveva già preparato gli indirizzi di condoglianze da presentarsi alle LL. MM. il Re e la Regina ed alla Regina Margherita, ma, avvicinandosi il giorno dell'adunanza, ha creduto che sarebbe stato meglio presentarli in nome e con l'approvazione di tutto il Senato.

Perciò ora saranno letti due progetti d'indirizzo, prima quello alle LL. MM. e poi quello a S. M. la Regina Margherita.

Prego il senatore Di Sambuy di dare lettura del primo indirizzo.

DI SAMBUY (sale alla tribuna e legge):

Maestà!

Se il più grande delitto del secolo, scuotendo intero il mondo civile, ha, dalle Alpi all'Etna, colpito di stupore e di raccapriccio le italiche genti sgomente ed esterefatte, ben si può comprendere quale sia stata l'angoscia e la desolazione del Senato del Regno (Bene!).

La sua profonda devozione è nota alla Maestà Vostra! Nel tumulto degli affannosi pensieri e dei concitati affetti, tra l'amore intenso pel Re Martire, l'esecrazione pell'orrendo parricidio, la pietà pel dolore di virtuosa e santa Regina, la compassione per la infelice patria, la illimitata fede nel terzo Re d'Italia, un altissimo intimo e penoso senso volgeva i cuori nostri spezzati ed inorriditi, verso la Maestà Vostra cui l'avverso fato rifiutava di raccogliere l'ultimo anelito dell'Augusto Genitore.

Maestà!

L'Italia intera maledicendo alla perfidia di esecrate sette, si raccoglie sotto la Sabauda Croce, simbolo del nostro Diritto, del

nostro amore, delle nostre speranze (Approvazioni). Oppressi dal dolore non ci prostra la rea fortuna ed a Voi si rivolgono fidenti tutti gli sguardi velati dalle lagrime!

Sì, o Sire! Vi sarà compagno l'amore del Vostro popolo e l'aiuto di Dio Onnipotente. Vi darà forza e lena per proteggere l'Italia nostra con mano ferma ed energica da ogni insidia, da ogni violenza (Applausi vivissimi).

Al Nipote del Padre della Patria, al Figlio del Padre del Popolo, all'eletta Sua Sposa, inclita ed amata Regina, s'inchina riverente il Senato del Regno.

Salve, o Re Vittorio Emanuele III (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. Chi approva l'indirizzo testè letto è pregato di alzarsi.

È approvato all'unanimità.

Prego ora il senatore Giovanni Barracco di voler leggere l'indirizzo a S. M la Regina Margherita.

BARRACCO GIOVANNI (sale alla tribuna e legge):

Sconsolata Regina!

Quando il Padre della Patria concesse al suo primogenito la figliuola del proprio fratello, accarezzò la speranza d'aver congiunto due cuori, che, attingendo alla origine comune le stesse ispirazioni, avrebbero con perfetta concordia d'intenti cooperato al consolidamento dell'opera sua immortale. E Voi, o Regina, non falliste all'alta speranza! Con la santità della vita, con la squisita gentilezza dell'animo e delle maniere, con l'intelletto e l'amore d'ogni cosa bella e sublime, faceste forza ai più schivi, e cementaste l'unità della Patria (Bene!).

L'Italia non sa disgiungere dalla cara e venerata memoria di Re Umberto la dolce immagine di Colei che gli fu par sei lustri compagna indivisibile, partecipe di ogni opera pietosa, consiglio e conforto nelle dubbiezze dell'aspra via (Bene!).

Dal più vile degli assassini fu compiuto il maggior delitto del secolo, fu rotto un cuore che non ebbe odî, ma intelletto e pietà d'ogni miseria umana (Benissimo!). Re magnanimo e prode, tornò a Voi non dagli aperti e gloriosi campi di guerra, ma vittima di congiura tenebrosa e nefanda, e Voi, oh dolore! lo riceveste semianime fra le braccia amorose.

Il Senato, compreso d'orrore, ed oppresso di mortale angoscia, si presenta al cospetto della M. V. con occhi pregni di pianto e con la fronte umiliata al pensiero che un sì efferato misfatto potè perpetrarsi da mano italiana (Approvazioni). Il Senato che vi ha veduta per tanti anni sfolgorante su quel Trono donde, la mercè vostra, spiravano amore e cortesia, in quest'ora bruna di vergogna e di lutto, vi riafferma l'antica e perenne sua riverenza (Applausi).

« *La poesia di Casa Savoia è rotta* » diceste Voi stessa in un giorno nefasto. No, Augusta Donna, la poesia della Vostra Casa è cresciuta perchè la cinge l'aureola d'un nuovo martirio (Bene!) dal quale è fatta agli occhi di tutti più venerabile e sacra (Vivi applausi).

Voi educaste ai magnanimi esempi degli Avi il vostro Figliuolo, che assume oggi, fra le lagrime degli Italiani, la insanguinata Corona paterna. Fino a tanto che Voi seguiterete a vegliare su quel Capo diletto (Approvazioni); fino a tanto che Voi, Vedova gloriosa e Madre di Re, siederete a guardia dell'antica quercia di Vostra Casa (Bene!), l'ira dei venti non varrà mai a sbarbarne le radici secolari.

È questo l'augurio che ci erompe dal cuore: deh! suoni come preghiera al cospetto dell'Eterno! (Vivissimi e prolungati applaus).

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'indirizzo testè letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato all'unanimità.

PRESIDENTE. La Presidenza propone che il Senato le affidi l'incarico di presentare a S. M. il Re ed alla Regina Margherita gl'indirizzi di condoglianza oggi approvati, dando facoltà alla Presidenza stessa di disporre sul modo della presentazione.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata all'unanimità.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE. Si dà ora lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte di S. M. Umberto I.

COLONNA FABRIZIO, segretario, legge:

L'anno millenovecento, addì quattro del mese di agosto, in Roma, nel palazzo dove ha sede il Senato del Regno ed in una sala della biblioteca.

Compievasi il giorno trentuno dello scorso mese di luglio nella reale villa di Monza, davanti S. E. il cavaliere Gaspare Finali, vicepresidente del Senato, in mancanza del presidente, funzionante da uffiziale dello Stato civile della Reale Famiglia, l'atto di morte di S. M. Umberto I Re d'Italia, a termini del prescritto dal titolo XII, capo 1° del Codice civile in vigore.

E nel giorno quattro agosto successivo, veniva pure nelle debite forme consegnato alla sovrintendenza degli archivi di Stato di Roma, giusto il prescritto dell'articolo 370 del Codice sopracitato, il registro contenente uno degli originali dell'atto di morte anzidetto, come risulta dall'annessa ricevuta.

Ora occorrendo di depositare il secondo registro contenente l'altro originale dell'atto stesso negli archivi del Senato, si sono per tale effetto riuniti S. E. il cav. Gaspare Finali, vicepresidente del Senato, il signor barone comm. Giovanni Barracco senatore questore ed il sig. cav. prof. Antonio Martini, bibliotecario-archivista, coll'intervento del comm. avv. Federico Pozzi, direttore degli uffici di segreteria, ed aperto col mezzo delle tre chiavi, ritenute dal Presidente, dal senatore-questore, e dal bibliotecario-archivista, il forziere dell'archivio per gli atti di Stato civile della Reale Famiglia, vi si è deposto il registro mentovato.

Dopo di che si è di nuovo chiuso il forziere e ne vennero rispettivamente ritirate le chiavi da coloro che le hanno in consegna, Presidente (e per esso il Vice-Presidente), senatore-questore e bibliotecario-archivista.

E perchè risulti quanto sopra, si è redatto in doppio originale ed è stato firmato dagli intervenuti il presente processo verbale, un esemplare del quale verrà unito a quello della seduta pubblica del Senato in cui ne sarà data lettura.

Firmati all'originale:

GASPARE FINALI
GIOVANNI BARRACCO
ANTONIO MARTINI, *archivista*
F. POZZI, *direttore della segreteria del Senato.*

REGIO ARCHIVIO DI STATO — ROMA.

Dichiaro di aver ricevuto in restituzione dal signor commendatore avv. Federico Pozzi, direttore della segreteria del Senato, il registro degli atti di morte della Reale Famiglia, che si conserva in questo archivio generale del Regno, registro che era stato richiesto d'ordine del Presidente del Senato, per operarvi la iscrizione dell'atto di morte di S. M. Umberto I Re d'Italia, la quale iscrizione venne fatta in Monza il giorno trentuno del mese di luglio prossimo passato.

Roma, 4 agosto 1900.

Il sopraintendente degli archivi
Firmato: DE PAOLI.

PRESIDENTE. I senatori che non hanno potuto intervenire a questa adunanza scusarono la loro assenza dichiarando nello stesso tempo di associarsi alle deliberazioni che il Senato avrebbe preso.

Essi sono i signori senatori Arrigossi, Bettoni, Calciati, Canonico, Casana, Cesarini, Cognata, Cremona, D'Anna, De Cristofaro, Delfico, De Rolland, Di Revel Ignazio, Emo Capodilista, Faldella, Ferraris, Mosti, Nobili, Pace, Pisa, Ponti, Rignon, Rossi Angelo, Scarabelli, Sonnino, Spera, Tanari, Teti, Zanolini, Bizzozero, Cantoni, Di Marzo, De Vincenzi, Gattini, Frola, Massabò, Zoppi, Salis, Buttini, Golgi e Bonelli Cesare.

Si dà ora lettura dei telegrammi di condoglianza trasmessi dal Senato Argentino, dal Senato Brasiliano, dal Senato dello Stato di S. Paulo e da quello del Paraguay.

Si darà inoltre lettura di una lettera diretta dal Presidente del Senato Francese al Presidente del Senato Italiano.

COLONNA FABRIZIO, segretario, legge:

Onorevole Presidente del Senato Italiano
Roma

Il Senato Argentino ha deliberato, con voto unanime de' suoi membri, di trasmettere all'onorevole Senato Italiano il seguente discorso pronunciato dal suo Presidente nella seduta di oggi.

Signori Senatori,

L'attentato senza nome che ha privato l'Italia del suo virtuoso Sovrano è stato sentito da noi quasi tanto profondamente come sul suolo italiano. Vincolati dall'affetto, dalla comunione degli interessi e dalla gratitudine col nobile popolo che oggi piange il suo Re, dividiamo con esso tutta l'amarezza dell'ora presente e mandiamo l'espressione della nostra profonda simpatia.

In nome di questi sentimenti e in omaggio al Re martire ed amico della nostra patria, invito l'on. Senato a trasmettere la sua condoglianza al Senato italiano e quindi a togliere questa seduta.

Saluto l'onorevole Presidente con considerazione distinta.

JOSÈ GALVEZ, *presidente.*

A S. E. il Presidente del Senato Italiano
Roma.

Il Senato Brasiliano profondamente commosso per l'attentato contro S. M. il Re Umberto, si associa al sentimento che domina la nazione italia

MANUEL DE QUEIROS
Vice-Presidente del Senato

Senato italiano, Roma.

Il Senato dello Stato di San Paulo invia condoglianze alla nazione italiana pel doloroso avvenimento.

Senato di Roma.

Il Senato del Paraguay esprime condoglianze per la morte del Re Umberto.

Presidente.

Paris, 30 juillet.

Monsieur le Président,

La nouvelle de l'abominable attentat de Monza a eu en France le plus douloureux retentissement.

Permettez-moi de vous offrir l'hommage de ma profonde sympathie.

Je réponds aux sentiments de mes collègues en vous affirmant qu'il s'associe avec moi au deuil qui afflige si tristement votre grande Nation.

Veuillez agréer M. le Président l'assurance de ma haute considération.

A. FALLIÈRES
Président du Sénat.

PRESIDENTE. Il Consiglio di Presidenza vi propone che le sia affidato l'incarico di rispondere, ringraziando, a questi indirizzi e lettere di condoglianze.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata all'unanimità.

Avverto il Senato che per il giorno 11 corrente sono convocate le due Camere nell'aula del Senato per l'atto del giuramento prescritto dall'articolo 22 dello Statuto.

Nomina di Deputazioni.

PRESIDENTE. Estrarrò ora a sorte i componenti le Deputazioni che saranno incaricate di ricevere le Loro Maestà il Re a la Regina e la Reale Famiglia.

Procederò prima all'estrazione a sorte della Commissione che dovrà ricevere S. M. il Re.

Essa è composta dei signori senatori: Tolomei, Parpaglia, Ceresa, Inghilleri, Bonvicini, Del Zio, Cefaly, Cappellini, Boncompagni-Ludovisi, Cerruti Carlo, Cadenazzi, Sensales.

Ora estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che comporranno la Commissione per ricevere Sua Maestà la Regina e la Real Famiglia.

La Commissione risulta composta dei senatori:

Balestra, Blaserna, Borgatti, Mirri, Beltrani-Scalia, Lanzara, Paternò, Tournon, Todaro, Buonamici, Piaggio, Brandolin.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Dò ora partecipazione al Senato che il trasporto della salma del Re Umberto avrà luogo giovedì 9 corrente alle ore 7, partendo dalla stazione di Termini.

I signori senatori riceveranno a domicilio l'invito per riunirsi in Senato giovedì alle 6 e 30, affinchè, secondo la consuetudine, il Senato si rechi in Corpo alla stazione, essendo così più facile di prendere il posto assegnato.

Non essendovi altro all'ordine del giorno la seduta è sciolta (ore 16.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 6 agosto 1900

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Entra il Presidente, seguito dall'Ufficio di Presidenza, e sale al suo seggio.

Tutti i deputati si alzano. Il Presidente in piedi così si esprime, commosso, fra il profondo silenzio della Camera:

ONOREVOLI COLLEGHI! Umberto I, l'amato nostro Re non è più! la mano sacrilega di un assassino si è levata su di lui e là in Monza, in mezzo al popolo che lo salutava plaudente colle più schiette manifestazioni della gratitudine e dell'affetto, ne spezzava freddamente il cuore.

Non la mia povera parola varrebbe oggi a dirvi della immane sventura che ci ha colpiti; non io saprei degnamente evocare dinanzi agli occhi del cuore, impietrito dal dolore, l'immagine del Re barbaramente assassinato; non io dirvi di questo gran martire della carità, che l'odio settario ha, nel suo insaziabile istinto di rovine e di sangue, vigliaccamente sacrificato (Benissimo!)

No!... Ma io sento che parla per me la voce di tutto un popolo che lo amava (Benissimo!) e lo benediva; di un popolo intero che dagli alti palazzi, come dai più umili casolari, dai più remoti angoli del paese, dalle officine e dai campi, si leva esterrefatto fra le lagrime e le preghiere e nell'impeto delle sante sue ire maledice ai sicari (Vivissime approvazioni).

No!... Ma io sento che echeggia qui nel cuore di tutti noi la voce immensa di tutto il mondo civile che, piangendo desolato e concorde la caduta di un Eroe vilmente fulminato da un assassino, solleva un grido di esecrazione e di allarme contro quel cosmopolitismo feroce e sanguinario che, calpestando ogni alta idealità della vita umana e ponendosi in aperta rivolta contro ogni santa manifestazione della carità e dell'amore, non si arresta neppure dinnanzi al parricidio (Vivissime approvazioni).

No! io sento raccolta qui negli animi nostri la parola dolcissima di quella grande Addolorata che, dopo aver portato nella Reggia il fascino della grazia e della bontà, dà oggi nelle veglie del dolore l'esempio di una forza e di una virtù ammirande (Vivissime approvazioni — Prolungati e generali applausi), non dimentica mai, fra le angoscie dell'anima, nè dei doveri di madre, nè di quelli che la stringono alla nazione che essa ama, e dalla quale è riamata, e non invocando da Dio che la grazia suprema della rassegnazione (Benissimo !).

Era buono... non fece mai male a nessuno. È il più gran delitto del secolo! E in queste parole, che prorompono dal cuore della donna e della Regina è la sintesi dolorosa e solenne di quella terribile tragedia, che ebbe il suo epilogo nella notte del 29 luglio (Bravo !).

Era buono. Sì buono di quella bontà che è il compendio di tutte le virtù; di quella bontà che riassume e rispecchia le più eminenti doti dell'intelletto e del cuore in tutti i rapporti della vita morale e civile (Benissimo!).

Era buono; e lo provò prima ancora di assumere le alte responsabilità della Corona confermando tutta la sua vita alle austere discipline del dovere, assecondando con sentimento di devozione la volontà del padre, seguendone fedele gli esempi e avventurando la vita con lui e col fratello sui campi di Lombardia per la causa italiana (Benissimo !).

« Io non ambisco, così Egli diceva ai rappresentanti della Nazione, nell'atto di cingere la Corona: Io non ambisco che meritare questa lode: EGLI FU DEGNO DEL PADRE ». E nella omerica semplicità di queste parole Egli scolpiva tutto l'animo suo (Approvazioni).

Era buono; e lo provò durante i ventidue anni di regno, non ismentendo mai quella che fu la costante preoccupazione di tutta la sua vita: di mantenere cioè fede rigorosa alle istituzioni. Re costituzionale, Egli non si lasciò mai sedurre dal pensiero di potersi in qualche modo porre in contrasto con quell'indirizzo di Governo che gli poteva essere segnato dalla volontà della Nazione. Religioso osservatore della legge, egli sentiva tutti i doveri che si impongono al Sovrano nell'alto ufficio che gli è affidato, di essere moderatore imparziale fra l'urto dei partiti che intendono a fecondare con nuovi elementi l'attività politica ed economica dello Stato.

Passarono sopra di noi turbini e procelle spaventose, gravi sventure colpirono il cuore della Nazione, egli non disperò mai della patria; nè dubitò mai della virtù italiana; ma, richiamando serenamente il paese alla coscienza della sua forza e al culto della libertà, proclamò sempre la sua fede costante nelle Istituzioni; « *essere esse la salvaguardia contro ogni pericolo; in esse la prosperità e la grandezza della patria* » (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

Non fece mai del male a nessuno. E come lo avrebbe potuto? Egli passò beneficando. Non vi fu pubblica sventura nella quale egli non abbia saputo manifestare tutto l'inesauribile tesoro di bontà che aveva nel cuore. Impavido in mezzo ai pericoli, lo vedete affrontare la terribile malattia quando è più fitta l'ecatombe delle vite e più fiero l'imperversare del flagello; impaziente sempre di giungere fra i primi a portare una parola di conforto e un soccorso ai derelitti colpiti dalla sciagura. Non vi è miseria alla quale egli non sappia apprestare un riparo. Negli asili come negli ospedali egli accorre colla coscienza di dover adempiere ad un dovere di umanità e colla stessa semplicità con la stessa fede con cui vi accorre una suora di carità.

Io porrò negli umili la gloria del mio Regno. Con queste parole egli riassumeva tutto il suo cuore, tutto lo scopo al quale avrebbe deliberato fossero rivolte le cure del Governo; l'intento sommo che egli sperava di poter raggiungere. E lo provava accordando largo concorso di sovvenzioni ad Istituti di previdenza a Casse di lavoro, ad Associazioni cooperative, ad ogni opera diretta ad alleviare le necessità dei più umili. Lo provava mostrandosi sempre devoto alla causa degli operai, mescolandosi con questi con confidente famigliarità; mostrando la più viva sollecitudine per i loro interessi e per quelli delle loro famiglie, avendo per tutti una stretta di mano, una parola amica, un sorriso che infondeva in ogni cuore un sentimento di fiducia e di ossequio.

Era buono, e non di meno vi fu chi ha potuto concepire il truce pensiero di farne scempio! E vi è stato chi ha potuto freddamente roteare sopra quel petto sul quale brillavano le insegne del valore i tre colpi mortali! E vi fu chi pensò di scegliere con ributtante audacia a teatro dell'opera scellerata ed infame quello stesso luogo e quell'ora stessa, in cui il plauso popolare salutava il Re buono, leale e generoso; conculcando l'autorità sovrana ed insultando ad un tempo l'affetto popolare (Vivi e prolungati applausi).

È il più grande delitto del secolo. Sì; è la brutale malvagità che mentre sfoga il suo istinto di sangue distruggendo la più nobile delle esistenze, conculca nel tempo stesso la più alta personificazione dell'autorità della legge, della maestà della Nazione, del diritto sociale, della giustizia e insulta ad un tempo il sentimento popolare nella più elevata sua manifestazione (Vivi e prolungati applausi).

È la brutale malvagità alimentata ed ordinata a sistema contro ogni ordine sociale: distruggere per distruggere. Lusingansi forse i dissennati, di poter con le loro opere di sangue attentare a quella grande espressione di forza che è la Monarchia italiana; ed offendere quel prezioso coacervo di volontà, di aspirazioni, di energie che è rappresentato dalla Dinastia di Savoia (Vive approvazioni).

No; il Re non muore (Prolungati applausi e grida ripetute di: Viva il Re!) e il sangue dei martiri fortifica la fede dei superstiti (Prolungati applausi).

Il Re non muore; Umberto rivive nel figlio suo. Vittorio Emanuele III raccoglie la Corona insanguinata per continuare imperterrito e colla stessa fede quella missione di pace e di giustizia, che l'Augusto suo Genitore si era prefisso (Vive approvazioni). Contro questa legge indefettibile della continuità giuridica e morale della Monarchia, che la coscienza del popolo ha con mirabile concordia riconosciuta, non vi è opera di sètte, non vi è opera di violenti che possa prevalere (Vivi e prolungati applausi — Grida ripetute di: Viva il Re!).

Grandi doveri però c'incombono, ai quali la nostra coscienza non può mancare. Noi sentiamo che la vita morale della Nazione è turbata da dissesti morbosi; noi sentiamo che vi è nell'organismo sociale qualche cosa che fallisce alla regolarità e sincerità delle sue funzioni. Al più grande dei delitti del secolo perpetrato su di una pubblica piazza assiepata di popolo e contro la più nobile delle vite si collegano responsabilità morali più o meno dirette, più o meno prossime che possono dipendere dagli imperfetti organismi della nostra vita giuridica ed amministrativa (Vive approvazioni).

Bisogna richiamare il paese all'osservanza rigorosa della legge (Vive approvazioni — Applausi). Bisogna modificare, correggere i nostri Istituti educativi, far penetrare nelle masse il sentimento del dovere; richiamarle agli alti ideali della Patria e della famiglia; dare a tutti e in tutto quella giustizia che è il supremo bisogno dei popoli (Applausi generali e prolungati).

Con questi intendimenti raccogliamoci attorno al giovine Re sul quale l'occhio del Padre e della Madre posavansi con tanto affetto e che, sollevando la bandiera abbrunata della Patria, in-

tende con animo sicuro verso la mèta segnatagli dal Padre e dalle tradizioni della sua Casa. Raccogliamoci attorno ad essa al grido di: Viva il Re (Vivi e prolungati applausi — Grida di: Viva il Re!). Questo grido che mi prorompe dall'animo è l'espressione più pura dell'Unità della Patria, la manifestazione più alta della sua forma morale e della maestà e della grandezza del nome Italiano, purificati da ogni gara di partito e da ogni contrasto regionale. Da qui l'avvenire della Patria, da qui l'espiazione, quella espiazione che darà la pace alle nostre coscienze e al Paese la sua unità morale e la coscienza della sua missione (Applausi generali e prolungati — Grida ripetute di: Viva il Re!).

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Signori deputati! Mi onoro di annunziare alla Camera, che S. M. il Re, con decreti del 2 agosto, ha confermato me nell'ufficio di presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i miei colleghi nelle loro rispettive funzioni. Spetta perciò a me di compiere il mestissimo ufficio di associarmi, in nome del Governo, ai sentimenti d'indignazione e di dolore, espressi con rara eloquenza dal vostro degno presidente.

Mi associo a questi sentimenti coll'animo più che con le parole; le quali non bastano a significare la commozione profonda e il cordoglio che mi strazia.

Io, che vidi le origini del nuovo Regno, e presi parte a tutte le vicende fortunate, per cui il piccolo Piemonte si trasformò nella Grande Patria Italiana, non avrei mai creduto di viver tanto per assistere alla strage del mio Re (Bravo! Bene!).

Ciò che più mi cruccia è il pensiero che la sua vita preziosissima fu troncata dalla mano d'un italiano (Bravo! — Approvazioni).

Se la maledizione del popolo non avesse raggiunto il parricida, se non gli pendesse inesorabile sul capo la maledizione di Dio e di tutto il mondo civile, vorrei anch'io con le lagrime negli occhi e con lo sdegno nel cuore esecrare e maledire questa belva in figura d'uomo (Benissimo! — Vive approvazioni).

Ma debbo far forza a me stesso e, come capo del Governo, imporre freno all'indignazione che mi trabocca dall'animo, imitando l'esempio di forte serenità che viene dall'Augusto Successore.

Raccolti nel dolore, prostriamoci innanzi al feretro del Re leale, buono e generoso, soldato per la Patria e per l'Umanità, del Re che riassumeva le virtù civili e militari della sua eroica Stirpe; del Re che fu sempre fortunato interprete dei sentimenti e delle aspirazioni del suo popolo, a cui lascia tanta e così larga eredità di affetti.

L'universale compianto che lo accompagna nel sepolcro è il giusto premio di una vita tutta spesa nell'adempimento del dovere e dedicata al benessere ed alla felicità del suo popolo.

La fine crudele toccata al più giusto, al più umano dei Sovrani deve ispirarci gravi riflessioni o suscitare virili propositi.

Di fronte alla frequenza di così mostruosi e brutali delitti, che, senza odio e senza motivo, prendono di mira le più innocenti e le più elevate esistenze, di fronte alle minaccie incalzanti e feroci di una classe di degenerati senza patria, senza umanità e senza Dio (Benissimo! — Vivissime approvazioni), che sognano di rinnovare la società seppellendola sotto le sue rovine, in mezzo a tanto agitarsi di malsane passioni e di appetiti sfrenati, che avvelenano l'ambiente e turbano la pubblica coscienza, non è lecito al Governo rimanere impassibile (Benissimo! Bravo!); non potete restare impassibili voi, onorevoli deputati, a cui sono commesse le sorti di una così nobile e civile Nazione, grande nei suoi slanci patriottici, generosa e cavalleresca nei suoi sentimenti (Bene!).

Non è possibile che nel seno di questo bel Paese continui a fecondarsi il reo seme che ha dato frutti così funesti e ne prepara di peggio per l'avvenire (Benissimo!).

Tutti coloro che, come noi, son convinti essere la Monarchia la sola forza con la quale il nostro Paese può tenersi unito e prosperare (Benissimo!) hanno l'obbligo di stringersi insieme per studiare e preparare i mezzi acconci a prevenire le funeste esplosioni di un fanatismo cieco, che minacciano il ritorno di una barbarie nuova e senza nome (Approvazioni).

E questo il còmpito che i nuovi pericoli impongono al Governo ed al Parlamento, consci della loro missione e solleciti dell'onore, della sicurezza e dell'avvenire del Paese (Benissimo!).

Dopo mezzo secolo di vita politica, attraverso tante vicende, non ho mai perduta la fede nei benefizî della libertà, che fu la leva del nostro risorgimento e la pietra angolare del nostro Regno (Benissimo!); ma, per assicurarla e garentirla, occorre impedire con mano ferma ed energica che all'ombra e sotto il pretesto della libertà si sovvertano gli ordini dello Stato (Benissimo! — Vivi applausi) e si mettano in serio pericolo le conquiste della civiltà e del progresso (Benissimo!).

L'immensa sventura, che ci strappa così amare lacrime, sia per noi un salutare lavacro che purifichi gli spiriti e unisca gli animi alla comune difesa.

Sarà questo l'omaggio più degno che possiamo rendere alla venerata memoria del compianto Sovrano ed il saluto augurale all'Augusto Successore che giovane ed animoso seguita sul trono le norme luminose del Padre e dei suoi Grandi Avi.

I vecchi vi hanno data una Patria e un glorioso retaggio da custodire; spetta a voi giovani di conservarlo ed accrescerlo colla fede robusta, collo spirito di sacrifizio e col sentimento di solidarietà, che sollevarono l'Italia alla presente fortuna (Benissimo! — Vive approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE dà comunicazione dei seguenti telegrammi:

« Monsieur le Président,

« Profondément ému par le crime exécrable qui met en deuil l'Italie et le Monde civilisé, je prie Votre Excellence d'agréer l'expression de mes plus vives sympathies. Je suis assuré d'être l'interprète des sentiments des mes collegues en vous adressant le temoignage de notre tristesse. Les deux nations se sentent unies une fois de plus par les même douleurs. — Paul Deschanel ». — (Vivissimi e prolungati applausi).

« L'Union Interparlementaire pour l'arbitrage international et la paix réunie en conference à Paris, s'associant au deuil de la nation Italienne et protestant avec indignation contre l'odieux attentat dont le Roi Humbert a été victime, a l'honneur d'offrir a Monsieur le Président de la Chambre des Députés l'hommage respectueux de ses sincères condoléances. — Le Président de la Conference, Fallières, Président du Senat ». — (Bene!)

« Profondément émus du deuil qui frappe l'Italie nous vous envoyons nos compliments de condoléance et bien douloureuse sympathie au nom de l'Union des Commissaires étrangers. — Robert Raffalovich Asbeck Spearman » — (Bene!)

« Le crime abominable qui plonge en deuil l'umanité entière m'a causé une grande douleur. Sûr d'être le fidèle interprète de ces mêmes sentiments de tous mes collègues j'exprime à Votre Excellence nos sympathies et l'assurance de la part immense que nous prenons dans la douleur de toute la Nation Italienne. — Ietcho Bakaloff, Président de la Chambre des Députés de Bulgarie. » — (Bene!)

« Dopo aver ascoltato le seguenti parole pronunciate nella seduta d'oggi la Camera che ho l'onore di presiedere ha deliberato che esse siano trasmesse a V. S. come fedele espressione dei suoi sentimenti, nonchè di quelli della Nazione Argentina:

« Signori deputati, il telegrafo annuncia che S. Maestà Umberto I, il virtuoso e magnanimo Re d'Italia, cadde vilmente assassinato. Credo rendermi fedele interprete dei sentimenti della Camera dei deputati della Nazione Argentina esecrando il barbaro attentato che deve essere energicamente riprovato da tutti i popoli civili del mondo in omaggio alla memoria dell'illustre Re, che fu sicuro e costante amico della nostra patria (Applausi).

« In considerazione del dolore che grava sul nostro spirito per la perdita che ha sofferto la nobile Nazione Italiana e quella parte dei suoi sudditi che abitano il nostro paese e che in fraterna unione con noi lavora alla sua prosperità e al suo ingrandimento propongo si levi la seduta ».

« Saluto Lei, signor presidente, con la più distinta considerazione. — Marco Avellaneda, presidente; Alessandro Sorondo, segretario ». — (Vivissimi applausi).

« La Camera dei deputati del Brasile, profondamente commossa per il luttuoso avvenimento di cui fu vittima il Re Umberto, associandosi al dolore che ha ferito il cuore del popolo italiano, votò una mozione di compianto sospendendo le sue sedute, e presenta le sue condoglianze. — Carlos Vaz Mello, presidente della Camera ». — (Approvazioni).

« La Camera dei deputati del Perù si associa al dolore del Parlamento italiano per l'assassinio del Re Umberto. — Carlos de Pierola, deputato-presidente » — (Bene !).

« La Camera dei deputati del Chilì ha deliberato esprimere a codesta Camera, per mezzo di Vostra Eccellenza, il suo dolore per la disgrazia che affligge la nazione italiana — Carlos Palacios, presidente; Rafael Brako, segretario » — (Bene !).

« In nome partito Indipendenza, costituente due terzi della Opposizione Parlamentare Ungherese, esprimo profondo dolore perdita impareggiabile Re e nobilissimo uomo, augurando felicità Nazione Italiana. — Francesco Kossuth, presidente » — (Vivissimi applausi).

Inviarono telegrammi di condoglianza gli onorevoli deputati: Giordano-Apostoli, Pennati, Indelli, Compagna, Spada, Veneziale, Rizza, Alessio, Papadopoli, Sorani, Rizzone, Marescalchi Alfonso, Cao-Pinna, Lazzaro, Di San Giuliano, Anzani, Molmenti, Battelli, Rovasenda, Volla[illegible] e Lieto, Murmura, Venturi Silvio, Sani Severino, Di Lorenzo-Raeli, Calleri Giacomo, Cantalamessa, Di Lorenzo Giambattista, Lampiasi, De Luca Paolo Anania, De Luca Ippolito, Finardi, Bovio, Rampoldi e Lorenzini ex-deputato.

A nome dell'Ufficio di Presidenza propongo:

che la Camera sia parata a lutto per sei mesi;

che l'Ufficio di Presidenza formuli un indirizzo di condoglianza alle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, e che un altro indirizzo sia dalla Presidenza medesima formulato a S. M. la Regina Margherita (Vivissimi e prolungati applausi);

che sia invitato il Governo a proporre un disegno di legge per l'erezione d'un ricordo permanente alla memoria di Umberto I;

che alla presentazione degli indirizzi abbiano parte quanti deputati crederanno di associarsi all'Ufficio di Presidenza.

Voci. Tutti! tutti!

PRESIDENTE. L'on. Turati ha facoltà di parlare.

TURATI. Onorevoli colleghi (Segni d'attenzione), siamo qui per protestare, concordi insieme con voi, contro un fatto che ha sollevato la coscienza pubblica, che solleva la nostra.

Il fatto che tutti riproviamo non è soltanto deplorevole come offesa al rispetto dovuto alla vita umana (Mormorio a Destra e al Centro), alla vita di tutti, principi o popolari, potenti od umili, rispetto che è il fondo e l'anima di tutta quanta la nostra dottrina, di tutta quanta la nostra predicazione.

L'omicidio politico, nelle presenti condizioni dei paesi civili, colpisca un Re, un Presidente di Repubblica, un qualsiasi legittimo rappresentante d'interessi collettivi, od anche un semplice portabandiera d'un ideale novatore (e i fatti dimostrano che il fanatismo non distingue), è anche più altamente riprovevole, perchè rispecchia un concetto antiquato, barbarico dell'evoluzione sociale; esso suppone che la distruzione di uno, o di più uomini, muti qualcosa alla sostanza di un assetto politico o sociale.

Questo concetto noi oppugnamo con tutte le nostre forze; noi che, nella lotta civile, non vediamo lotta d'individui, ma lotta di classi (Vivissimi rumori a Destra e al Centro), e che sappiamo gli individui irresponsabili delle situazioni e dei conflitti sociali.

Associandoci al vostro cordoglio, noi qui rinnoviamo quindi l'augurio che dal delitto d'un forsennato o d'un illuso, nessun pregiudizio debba patire la libertà del paese (Rumori a Destra ed al Centro); e che questo lutto induca in tutti il convincimento della necessità di recare opera concorde a togliere alle ribellioni del fanatismo ogni scusa, ogni appiglio, col farci tutti più che mai solleciti del bene dei miseri che attendono dalla civiltà nuova la loro parte di soddisfazioni umane e civili (Applausi all'Estrema Sinistra).

Molte voci a Destra e al Centro: Basta! Basta!

TURATI. Queste dichiarazioni erano necessarie, perchè alla astensione, che pur ci s'impone nel voto... (Rumori a Destra e al Centro).

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

TURATI... di fronte ad onoranze dalle quali non è scindibile un carattere politico disforme dai principî politici nostri, non si presti da nessuno un significato che andrebbe lungi dal vero (Interruzioni a Destra).

Noi abbiamo così la certezza di avere obbedito al nostro dovere di partito, manifestando, senza restrizioni, il nostro consenso nel generale compianto, senza venir meno a quella sincerità politica che è bisogno nostro e che deve meritarci il rispetto degli stessi nostri avversari (Applausi dal Gruppo socialista).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. Pantano (Rumori a Destra ed al Centro).

Abbiano pazienza! Lascino parlare!

PANTANO. Dopo le precedenti dichiarazioni, poche parole a nome degli amici del Gruppo a cui mi onoro di appartenere... (Vivi rumori ed interruzioni a Destra ed al Centro) perchè dal nostro silenzio non si abbiano a trarre deduzioni inesatte.

Associandoci alle manifestazioni di profondo cordoglio...

Voci. Non ci crediamo.

Una voce a Destra. Coccodrilli!

PANTANO. Noi non speculiamo sui delitti come voi! (Clamori altissimi — Vivissima agitazione — Molti deputati scendono nell'emiciclo).

Moltissime voci. Fuori! Fuori!

PRESIDENTE. On. Pantano, ella ha insultato la Camera! Ritiri quella frase. (Approvazioni vivissime — Continuano i rumori e grida di: Fuori! Basta!)

PRESIDENTE. (Con forza). Ritiri la frase!

PANTANO. Se permette, una semplice dichiarazione...

PEESIDENTE. No! Ritiri!

PANTANO. Onorevole presidente, la parola coccodrilli, che ho udita, è stata quella che ha provocato la mia esclamazione (Rumori vivissimi).

Moltissime voci. Fuori! Fuori!

PRESIDENTE. On. Pantano, ella non ha facoltà di parlare se non ritira prima l'espressione...

Voci. Si applichi il regolamento!

PANTANO pronunzia alcune parole tra i vivissimi rumori dell'Assemblea.

LEALI, PRAMPOLINI *ed altri.* Ha dichiarato di ritirare quella frase. Lasciatelo parlare.

PRESIDENTE. Quella frase essendo stata ritirata, andiamo avanti.

Voci. No! No! Basta! Basta!

PRESIDENTE. Andiamo avanti!

PANTANO (tra i continui rumori della Camera prosegue leggendo la sua dichiarazione). Associandoci alle manifestazioni di cordoglio e di viva protesta contro l'atroce delitto che ha suscitato l'unanime sdegno del Paese, oltrechè ad uno scatto spontaneo ed irresistibile dell'animo abbiamo inteso rispondere alle costanti tradizioni della parte nostra che condannò sempre l'assassinio politico, come contrario ad ogni principio di umanità e di civiltà.

Le proposte della Presidenza non possono avere per noi che questo alto significato superiore ad ogni ragione di parte.

Quale che sia per essere la forma che agl'indirizzi di cordoglio possa dare la Presidenza; quale che sia il disegno di legge che verrà innanzi alla Camera e che discuteremo, nulla può e deve vulnerare la fede politica di ciascuno di noi; perchè questo solo, alto, unico significato noi diamo alla solenne manifestazione: la concorde espressione, cioè, della Camera nello stimmatizzare un delitto contro cui si ribella unanime la coscienza del popolo italiano.

Ed in questo senso voteremo le proposte con animo cosciente e sereno.

PRESIDENTE. Metterò ora a partito le proposte che ho testè lette.

SARACCO, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARACCO, presidente del Consiglio (Segni di attenzione). Il Governo dichiara di associarsi di gran cuore alle proposte fatte dall'on. presidente della Camera; ed io dichiaro in nome suo che noi saremo lieti di poter presentare al Parlamento quel disegno di legge che tenderà ad onorare eternamente la memoria di Re Umberto (Applausi e grida di: Viva il Re!).

PRESIDENTE. Coloro che approvano le proposte della Presidenza sorgano.

(Quasi tutti i deputati sorgono plaudendo — Grida di: Viva il Re!).

Giuramenti.

PRESIDENTE. Trovandosi presenti alcuni deputati che non hanno ancora giurato, li invito a giurare (Legge la formula).

PAVONCELLI. Giuro!

RONDANI. Giuro!

LOLLINI. Giuro!

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti comunicazioni:

Monza, agosto 1900.

A Sua Eccellenza
il Presidente della Camera dei Deputati

Roma.

Partecipo a Vostra Eccellenza che il trasporto della salma del compianto Re Umberto I avrà luogo giovedì 9 corrente, alle ore 7, dalla stazione ferroviaria di Termini.

La riunione si terrà alle ore 6,30.

Si compiaccia Vostra Eccellenza di voler invitare gli onorevoli Membri della Camera elettiva ad intervenire al trasporto.

Il Prefetto di Palazzo
GIANOTTI.

Roma, 6 agosto 1900.

A Sua Eccellenza
il Presidente della Camera dei Deputati.

Mi onoro informare V. E. che Sua Maestà il Re ha decretato che le Camere riunite siano convocate il giorno 11 del corrente mese nella grande Aula del Senato per l'atto del giuramento prescritto dall'articolo 22 dello Statuto fondamentale del Regno.

Mi riservo di comunicare a V. E. l'ora di tale convocazione.

Il Presidente del Consiglio
G. SARACCO.

Levo la seduta e la levo al grido di: Viva il Re! (Scoppio di applausi generali e grida prolungate di: Viva il Re!)

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 15,20.

DIARIO ESTERO

A proposito della risposta dello Czar alla domanda d'intervento dell'Imperatore della China, i giornali di Pietroburgo rilevano che, quantunque siano già trascorsi venti giorni da quando fu invocato l'appoggio della Russia, gl'Inviati a Pechino sono ancora sempre prigionieri e i Chinesi continuano ad infestare il territorio russo, d'accordo coi mandarini e colle truppe chinesi.

Stando così le cose - aggiungono i giornali russi - la marcia delle truppe alleate su Pechino apparisce indispensabile. Il Governo chinese dovrà essere tenuto responsabile di tutto quanto è avvenuto. Se però mostrerà ora di volere sul serio reprimere le agitazioni dei *boxers*, esso potrà fare assegnamento sulla cooperazione degli alleati.

* * *

Un dispaccio da Nuova York alla *Kölnische Zeitung* dice che nel contegno degli Stati-Uniti verso il Governo di Pechino, è subentrato un cambiamento soddisfacente. La risposta del Segretario di Stato, sig. Hay, al dispaccio di Li-Hung-Chiang, viene riguardata a Nuova York come un avvertimento alla China che se il Governo imperiale non continuerà a proteggere efficacemente gli Inviati esteri, ciò verrebbe riguardato come motivo per dichiarare formalmente la guerra all'Impero chinese.

Gli Stati-Uniti sono ormai stanchi della politica temporeggiatrice e subdola della China. Il Governo di Washington si è convinto essere tutt'altro che conforme agli intendimenti del popolo il contegno pieno di riguardi osservati finora verso la China. Ora il Governo stesso vuol far capire che la sua pazienza è esaurita e perciò consiglierà anche alle altre Potenze di prendere misure energiche contro la China.

* * *

L'ufficiosa *Politische Correspondez* di Vienna pubblica il seguente dispaccio da Tokio:

« È giunto qui un telegramma nel quale è esposto il contenuto del *Libro azzurro* inglese pubblicatosi testè e concernente le trattative corse fra il Governo inglese ed il Giappone nella questione dell'invio di truppe in China.

« Un dispaccio della *Reuter* ci riferì inoltre la dichiarazione fatta il 31 luglio p. p. al Parlamento inglese dal primo lord del Tesoro, Balfour, il quale affermò che l'Inghilterra aveva offerto al Giappone il suo aiuto finanziario, a condizione che il Giappone avesse inviato in China in brevissimo tempo un nerbo di truppe molto maggiore di quello già spedito.

Ora in questi circoli politici si fa rilevare energicamente che l'offerta dell'Inghilterra non influì punto sulle decisioni del Governo giapponese. Il Giappone prese spontaneamente la sua determinazione circa l'invio di truppe in China ed agì in pieno accordo con tutte le altre Potenze. Si rileva inoltre che il Giappone declinò immediatamente, ringraziando, qualsiasi offerta di soccorsi finanziarî da parte dell'Inghilterra. Si osserva infine che anche se il Giappone fosse eventualmente costretto a ricorrere all'assunzione d'un prestito di guerra, quest'operazione non dovrà dar credito all'affermazione che fra l'Inghilterra ed il Giappone siano corse trattative circa la spedizione di truppe giapponesi in China verso sovvenzioni finanziarie.

« Le dichiarazioni fatte dal Ministro del tesoro inglese a questo riguardo debbono quindi essere ricordate come atte a trarre in errore l'opinione pubblica ».

***

Telegrafano da Tien-Tsin all'Agenzia Reuter di Londra:

Gli ufficiali ed i soldati delle truppe alleate sono animati dai migliori sentimenti e si trattano reciprocamente, senza distinzione di nazionalità, con la massima cordialità. Però la mancanza di una organizzazione unica, di un'unica mente direttiva, impediscono il conseguimento di un successo decisivo.

L'organizzazione esemplare dei Giapponesi desta l'ammirazione delle truppe internazionali.

Congiunti ed amici degli assediati a Pechino venuti qui da diversi punti della China per aver notizie sulla situazione a Pechino o per accompagnare le truppe internazionali nella loro marcia sulla capitale, sono indignati per il ritardo ed accusano gli Europei di indolenza e di esagerare le difficoltà della marcia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il passaggio delle spedizioni per la China. — Ieri è giunta a Genova la sezione della Croce Rossa tedesca, con l'ospedale da campo, ed è ripartita oggi per la China.

Marina militare. — Ieri è giunta a Civitavecchia la R. nave *Maria Pia*, per sbarcarvi 200 marinai destinati a Roma per partecipare ai funerali di Re Umberto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilia*, dell'A. A, da San Vincenzo prosegue per il Plata. — Il *Werra*, del N. L., e il *Tartar Prince*, della P. L., sono partiti da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SHANGHAI, 5. — Il Console giapponese ricevette un telegramma da Pechino, il quale annunzia che Tung-Fu-Siang sospese l'invio di viveri alle Legazioni.

Truppe considerevoli continuano ad ammassarsi a Pao-Ting-Fu.

PARIGI, 6. — Il Console francese a Ciung-King telegrafa che i disordini aumentano nell'alto Yang-Tsè.

Il Console d'Inghilterra ed il personale delle dogane sono partiti.

I Consoli di Francia e del Giappone si preparano a partire.

SIMLA, 6. — La quarta brigata ha ricevuto l'ordine di partire per la China.

WASHINGTON, 6. — Il capitano Yorktown telegrafa che corre voce di un grave scontro avvenuto ieri mattina a Peitang.

I Chinesi si ritirarono, ma le truppe internazionali perdettero 1200 uomini, la maggior parte Russi e Giapponesi.

VIENNA, 6. — In seguito alla morte del capitano Thomann e di tre marinai austro-ungarici a Pechino, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha espresso telegraficamente al Comandante della Marina, Ammiraglio Spaun, sincero cordoglio e soddisfazione per la fedeltà e la incrollabile devozione di quei marinai. L'Imperatore dice che dedica a loro una pietosa memoria e desidera che anche la Marina ne onori il loro ricordo.

L'Imperatore espresse alla vedova del capitano Thomann la parte vivissima che prende al suo lutto ed ordinò che gli sieno comunicati, appena saranno noti, i nomi dei tre marinai caduti

L'Ammiraglio Spaun ha comunicato il telegramma imperiale a tutta la Marina austro-ungarica.

CHICAGO, 6. — Vi fu ieri una sommossa provocata dagli anarchici.

La polizia dovette intervenire severamente.

Venticinque persone rimasero gravemente ferite. Vennero operati cinque arresti.

VIENNA, 6. — Antonio Savioli di Lugo fu condannato a quattro mesi di carcere per avere approvato il regicidio.

Certo Varga, che pure si pronunciò in modo irriverente sulla morte di Re Umberto ed offese l'Imperatore Francesco Giuseppe, fu condannato a 18 mesi di lavori forzati.

Certo Vogrig, il quale disse che vorrebbe uccidere tutti gli ufficiali italiani, fu condannato a cinque mesi di carcere.

PARIGI, 6. — È stato oggi inaugurato, al palazzo dell'Esposizione, il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico e commerciale.

Erano presenti il comm. Carlo Ferraris, delegato italiano, ed il prof. Cordelli, delegato della Federazione nazionale dei professori dell'insegnamento tecnico.

Il Presidente Fouquet lesse un dispaccio del Ministro italiano Pascolato, impedito di recarsi a Parigi, e propose un dispaccio esprimente rammarico per la sua assenza e simpatia ed amicizia verso l'Italia in seguito all'assassinio di Re Umberto.

Il prof. Ferraris, eletto per acclamazione vice-presidente del Congresso, ringraziò in nome dei Delegati italiani.

BELGRADO, 7. — Il Re Alessandro, brindando ai Sovrani rappresentati, rilevò che la Serbia rimarrà sempre, sotto il suo regno, un elemento di pace, di ordine e civiltà e non seguirà mai una politica di avventure.

VIENNA, 7. — Sir Hugh Grosvenor, segretario dell'Ambasciata inglese, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Se ne ignora la causa.

KRONSTADT, 7. — Il servizio ferroviario è sospeso. Il generale lord Kitchener dirige personalmente le operazioni sul fiume Vaal contro i Boeri, comandati dal generale Dewet, il quale si troverebbe a Schowan's Drift con Stejin.

CAPE-TOWN, 7. — Un violento combattimento ha avuto luogo domenica su Eland ed è continuato lunedì.

ADEN, 7. — Vi fu ieri un'esplosione nelle macchine dell'incrociatore *Bussard*. Si hanno a deplorare tre morti e tre feriti.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* ha da Aden: In seguito alla esplosione a bordo dell'incrociatore tedesco *Bussard*, vi furono due morti, tre feriti gravemente e due leggermente.

KRONBERG, 7. — Il Principe Enrico di Prussia ed il Principe ereditario di Grecia sono partiti per Roma per assistere ai funerali di Re Umberto.

LONDRA, 7. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data di ieri: La colonna internazionale di soccorso ha subito uno scacco.

LONDRA, 7. — Il Console inglese a Tien-Tsin telegrafa, in data del 4 corrente, che la marcia in avanti delle truppe internazionali si annunziava per quel giorno.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in seconda lettura il *bill* pel nuovo prestito di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 agosto 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759,0.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	W debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 26°,7.
	Minimo 17°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 58.6.

Li 6 agosto 1900.

In Europa pressione massima di 764 mm. ancora sulla penisola Iberica, minima di 755 sul mar del Nord e sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto rialzatosi da 2 a 4 mm.; temperatura diminuita; numerosi temporali, alcuni con grandine, specialmente sul lato orientale della penisola; venti forti settentrionali sull'alta Italia, tra Sud e ponente altrove.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alto Veneto, in Basilicata e terra d'Otranto, vario altrove; venti moderati del quarto quadrante; mare mosso od agitato.

Barometro massimo 760 Cagliari, Palermo; minimo 757 sul Golfo Ligure e sull'Italia centrale.

Probabilità: venti freschi intorno a ponente; cielo vario, ancora con qualche pioggia e temporale; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 6 agosto 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	28 1	23 1
Genova	sereno	calmo	25 7	18 4
Massa e Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	25 0	14 2
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 7	15 6
Alessandria	sereno	—	29 4	17 4
Novara	sereno	—	26 2	11 4
Domodossola	sereno	—	27 0	9 5
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 7	13 3
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 1	15 3
Sondrio	sereno	—	24 5	11 4
Bergamo	sereno	—	21 4	12 7
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 6	16 2
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 9	14 2
Mantova	sereno	—	27 0	19 0
Verona	sereno	—	23 3	14 5
Belluno	coperto	—	21 2	13 0
Udine	coperto	—	23 5	14 6
Treviso	coperto	—	23 0	16 7
Venezia	coperto	calmo	22 3	15 6
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 9	15 5
Rovigo	sereno	—	24 4	13 7
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 2	14 1
Parma	sereno	—	25 3	15 4
Reggio nell'Emilia	sereno	—	25 5	15 0
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 1	15 4
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 8	16 5
Bologna	sereno	—	24 8	16 5
Ravenna	sereno	—	28 5	14 9
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 0	17 2
Pesaro	sereno	mosso	26 0	15 6
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	25 0	18 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 1	12 8
Macerata	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 5	15 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	19 0
Perugia	coperto	—	26 2	15 5
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 0	12 2
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 8	16 4
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 6	15 4
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	26 5	18 5
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 8	17 5
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 4	15 8
Siena	sereno	—	25 4	16 3
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 1	17 1
Roma	sereno	—	27 3	17 9
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 7	16 2
Chieti	sereno	—	26 0	15 0
Aquila	coperto	—	25 8	13 7
Agnone	sereno	—	21 9	12 0
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 3	21 0
Bari	coperto	calmo	29 2	19 0
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	33 9	21 1
Caserta	sereno	—	27 4	16 6
Napoli	sereno	calmo	24 6	19 0
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 6	18 3
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 8	16 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 6	14 4
Potenza	coperto	—	25 0	14 7
Cosenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	19 0
Tiriolo	piovoso	—	23 0	13 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30 0	21 8
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	30 7	23 3
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	28 9	18 8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	18 4
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	31 0	22 4
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	29 2	18 1
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	33 0	22 5
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	28 5	20 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 3	16 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raff